

Copie
UFFICIO

COMUNE di CUPELLO

(Provincia di Chieti)

OGGETTO: Piano di coltivazione relativo al terreno individuato catastalmente al Fg. 28, particelle 98 e 207.

COMMITTENTE:

Ditta SOCIETA' MERIDIONALE INERTI S.M.I. S.r.l. S.r.l.
Via A. Bafile, 14
VASTO (CH)

(D.G.R. 119/2002)

149

del 4/02/03



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
AREE PROTETTE, BB.AA. E V.I.A.
(Dott. Arch. Antonio Sorgi)

VERIFICA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

ai sensi del D.P.R. 12/4/96 – art. 6 All. B – Punto 8 – Lett. l
ed art. 10 – All. D

Chieti Scalo, li 15/03/2002

IL RELATORE
(Dott. geol. Tiziano DESIDERIO)



INDICE

1.0 Premessa.....	pag. 3
2.0 Caratteristiche.....	pag. 4
3.0 Dimensioni del progetto.....	pag. 6
4.0 Utilizzazione delle risorse naturali.....	pag. 9
5.0 Produzione di rifiuti.....	pag. 11
6.0 Inquinamento.....	pag. 12
7.0 Rischio di incidenti.....	pag. 17
8.0 Impatto sul patrimonio naturale e storico.....	pag. 18

9.0 Ubicazione del progetto.....	pag. 21
---	----------------

1.0 PREMESSA

La presente relazione è stata redatta su incarico della ditta SOCIETA' MERIDIONALE INERTI S.M.I. S.r.L., con sede in Vasto (AQ) – Via A. Bafile, 14 - ed è relativa alla riapertura di una cava di ghiaia all'interno del territorio comunale di Cupello in località "Bufalara", individuabile catastalmente nel Foglio n° 28 con le particelle 98 e 207, secondo quanto previsto dall'articolo 10 del D.P.R. 12/4/96; infatti l'attività in progetto, rientra tra quelle previste nell'allegato B, non ricadendo in aree naturali protette.

La relazione è stata redatta secondo gli elementi indicati nell'allegato "D" di detto Decreto.

2.0 CARATTERISTICHE

2.1 Caratteristiche degli interventi di coltivazione

La coltivazione di cava avverrà in un singolo lotto individuato con le particelle 98 e 207 del Foglio n° 28 del Comune di Cupello, aventi una estensione complessiva di circa 15.230 m².

I lavori di coltivazione verranno eseguiti mediante un escavatore idraulico, n°3 autocarri ed una ruspa, in un singolo lotto, procedendo con l'ampliamento del fronte già esistente .

Il metodo di coltivazione che più si adatta, in dipendenza della natura dei terreni e delle profondità da raggiungere, del tipo di recupero da effettuare e della morfologia finale dei siti, è un disegno di coltivazione a mezza costa con la formazione di scarpate perimetrali aventi angolo di scarpa di 45°, ottenute per arretramento delle scarpate esistenti e successivo approfondimento.

2.2 Modalità di scavo

Le operazioni procederanno a banchi successivi di 2.5 m d'altezza con scarpate perimetrali opportunamente sagomate e con l'arretramento del fronte di scavo esistente, mantenendosi sempre sulla quota del piano attuale di cava.

I lavori saranno eseguiti in un singolo lotto, che porterà lo sbancamento fino alla quota minima di circa 38 m s.l.m.

3.0 DIMENSIONI DEL PROGETTO

3.1 Dimensioni dell'area

Le particelle da utilizzare in progetto hanno la seguente superficie:

Superficie delle particelle.....m² **15.230**

Superficie totale utile.....m² **11.000**

3.2 Volumetria di scavo

Dalle dimensioni e dalle sezioni di progetto si stima una volumetria di scavo totale di circa 110.000 m³, totalmente utilizzabili; schematicamente il computo delle volumetrie è il seguente:

	(m ²)	Volume materiale utilizzabile (m ³)	Volume terreno vegetale e materiale di scarto (m ³)	Volume totale (m ³)
TOTALE	11.000	110.000	0	110.000

I lavori avranno la durata di 4 anni, compreso il ripristino.

3.3 Potenzialità

La potenzialità dei lavori di estrazione, calcolata in m³/anno di materiale prelevabile, a sua volta distinto tra quello effettivamente utilizzabile ed il terreno vegetale, può essere così schematizzato:

Lotto	Durata escavazione (anni)	Potenzialità totale (m ³ /anno)	Potenzialità effettiva (m ³ /anno)	
			Materiale utilizzabile	Terreno vegetale
TOTALE	4	27.500	27.500	0

4.0 UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

4.1 Tipologia dei materiali

I materiali oggetto di estrazione sono: sabbie e ghiaie del terrazzo alluvionale del primo ordine del Fiume Trigno che bordano i depositi alluvionali della piana del fiume stesso.

Il materiale estratto verrà lavorato principalmente negli impianti di frantumazione, lavaggio e cernita di proprietà della stessa ditta, situati in territorio comunale di Mafalda (CB) e Pollutri (CH).

4.2 Caratteristiche geomorfologiche

Dal punto di vista geomorfologico, l'area si inserisce nella fascia collinare dell'Abruzzo Teatino, ad una quota di circa 50 m s.l.m. L'intera area è caratterizzata dagli affioramenti sabbioso-ghiaiosi appartenenti al terrazzo alluvionale di primo ordine depositi durante il Quaternario dal Fiume Trigno, in sinistra idrografica.

4.3 Caratteristiche idrogeologiche

Sotto l'aspetto idrogeologico, la permeabilità delle formazioni affioranti è buona e permette un rapido smaltimento delle acque meteoriche in profondità, a scapito del ruscellamento superficiale.

I litotipi presentano una permeabilità primaria per porosità.

Nelle aree circostanti le zone di intervento, nelle condizioni topografiche e geologiche e nel periodo in cui è stato effettuato il rilevamento di superficie, non è stata rilevata la venuta a giorno di acque sorgive.

5.0 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Non sono previsti rifiuti significativi, poiché i terreni vegetali derivanti dallo scotico dell'area di cava verranno riutilizzati nella ricopertura finale dei siti, mentre i terreni di coltre d'alterazione, le porzioni rocciose contenenti in percentuale elevata terreno, i trovanti di grosse dimensioni cariati verranno messi da parte durante i lavori di scavo per essere riutilizzati.

Il materiale estratto verrà trasportato "tout venant" ai vicini impianti di frantumazione e lavaggio, dove avverrà la selezione degli inerti per granulometrie ottenute.

I limi ed i fanghi di lavaggio potranno essere riutilizzati, dopo l'esecuzione del relativo test di cessione, per i lavori di ripristino, poiché le caratteristiche chimico-fisiche di tale litologia risultano compatibili con quelle del materiale in posto.

6.0 INQUINAMENTO

6.1 Inquinamento

Come per tutte le attività estrattive, anche le operazioni che verranno condotte in questa cava porteranno a piccole variazioni della qualità dell'aria.

In particolare si avrà:

- ✓ un incremento dei rumori (irrilevante per le altre attività umane vista la posizione dell'area rispetto alle più vicine strutture antropiche);
 - ✓ un aumento della polverosità che però, oltre ad essere composta da materiali non dannosi alla salute (soprattutto polveri da carbonati) va a scemare man mano che ci si allontana dall'area fino ad essere praticamente nulla nelle zone usufruite dalle altre attività antropiche.
-

La manutenzione dei mezzi meccanici (cambio olio, ecc.) non verrà effettuata in cava.

6.2 Altri disturbi ambientali

Essendo l'area posta in una zona a destinazione industriale, confinante con un'altra cava attualmente in esercizio, ed è servita da una arteria stradale importante quale la Fondovalle Trignina, non vi sono interferenze negative con altre attività antropiche e l'incremento di traffico pesante previsto non arrecherà disturbi a queste attività.

6.3 Patrimonio storico, architettonico e archeologico

Nelle vicinanze dell'area non sono presenti monumenti, siti archeologici o beni architettonici di interesse che debbano essere salvaguardati.

6.4 Patrimonio naturale

Non sono state rilevate nelle vicinanze aree di particolare pregio naturalistico, nè parchi, oasi, aree protette o Siti di Interesse Comunitario, non sono presenti sulle particelle di progetto essenze arboree di pregio particolare.

6.5 Vincoli

Rispetto ai vari vincoli presenti sul territorio, l'area si pone nelle seguenti posizioni:

- **Vincolo idrogeologico (R.D.L. 30/12/23 n° 3267):.....presente;**
 - **Vincolo paesaggistico e archeologico:.....assente;**
 - **Piano Regionale Paesistico:.....assente;**
 - **P.R.G.:.....zona a destinazione industriale;**
 - **Zona sismica:.....assente;**
 - **Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale,**
Aree tratturali:.....assenti.
-

6.6 Verifica ai sensi del D.L. 152 del 11/5/99 art. 21

Ai sensi del D.L. 152 del 11/5/99 – art. 21, vista la cartografia in scala 1:25.000, in allegato, all'atto del rilevamento relativo all'opera in oggetto, in una fascia di 200 m che circonda l'area indagata non si rinvennero sorgenti, opere di captazione o derivazione e pozzi per fabbisogno idropotabile.

6.7 Verifica sul rischio di esondazione ai sensi dei D.C.R. 140/15 e 140/16

Ai sensi dei D.C.R. 140/15 e 140/16, in relazione al rischio idrogeologico, l'area in esame non rientra in nessuna perimetrazione effettuata.

6.8 Verifica ai sensi del T.U. n° 523 del 25/11/1904, art. 97, lett. C

Ai sensi del T.U. n° 523 del 25/11/1904, art. 97, lett. C, l'area non risulta in terreni boscati e cespugliati laterali ai fiumi.

6.9 Verifica ai sensi del D.P.R. n° 357 del 08/09/1997

In base a verifica effettuata con la cartografia disponibile presso l'Ufficio Parchi della Regione Abruzzo, l'area non rientra nei Siti di Interesse Comunitario.

7.0 RISCHIO DI INCIDENTI

7.1 Sicurezza sul lavoro

I lavori saranno eseguiti rispettando le norme di polizia mineraria vigenti e comunque, prima dell'inizio dei lavori, verrà redatto il D.S.S. (Documento Sicurezza e Salute) ai sensi del D.L. 624/96; saranno, inoltre, prese tutte le precauzioni atte a scongiurare pericoli, sia per gli operatori dell'attività estrattiva, sia verso terzi (segnaletica, recinzioni, cancelli).

8.0 IMPATTO SUL PATRIMONIO NATURALE E STORICO

8.1 Uso attuale e finale del suolo

L'uso attuale del suolo limitato alla zona d'intervento è: area di cava abbandonata.

Al termine dell'attività estrattiva, una volta ultimati anche gli interventi di recupero ambientale, l'area sarà ripristinata (*destinazione d'uso del suolo*) all'utilizzo originario: attività industriale.

In allegato sono riportate le carte di uso attuale del suolo e della vegetazione.

8.2 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE

8.2.1 Interventi di recupero

Il recupero dell'area prevede il ripristino del fronte di scavo, costituito da tre gradoni, tramite il riporto di terreno vegetale che ne pareggerà ed addolcirà il profilo, e la piantumazione di arbusti sempreverdi e specie autoctone discendenti e rampicanti.

Infine verrà recuperata l'area all'uso originario.

8.2.2 Computo metrico e costi

I costi a cui bisogna far fronte in fase di recupero ambientale sono:

<input type="checkbox"/> <i>Riporto terreno di ripristino da attività limitrofe: Euro/ora 45 x 400 ore</i>	Euro 18.000,00
<input type="checkbox"/> <i>Sistemazione scarpata: Euro/ora 50 x 150 ore</i>	Euro 7.500,00
<input type="checkbox"/> <i>Spianamento, livellamento e formazione pendenza: Euro/ora 50 x 150 ore</i>	Euro 7.500,00
<input type="checkbox"/> <i>Sementi, cespugli e sostanza organica</i>	Euro 2.266,00
TOTALE	Euro 35.266,00

9.0 UBICAZIONE DEL PROGETTO

9.1 Inquadramento catastale

Dal punto di vista catastale l'area interessata dal progetto è così individuata:

Comune di..... **CUPELLO (CH)**

foglio n°.....**28**

particelle interessate.....**98 e 207.**

9.2 Diritti di terzi

In allegato alla domanda per l'autorizzazione all'apertura della cava al settore cave e torbiere della regione Abruzzo, sono stati rimessi i documenti attestanti la piena disponibilità dei terreni.

La progettazione della cava è stata effettuata individuando le seguenti distanze di sicurezza:

- *confini di proprietà*:.....**5 m**;
 - *tralicci dell'ENEL*:.....**assenti**;
 - *strade*:.....**assenti**;
 - *acquedotto*:.....**assente**;
 - *metanodotto*:.....**assente**;
 - *demanio*:.....**assente**.
-

9.3 Qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali

La tecnica e le modalità degli interventi di recupero ambientale garantiscono un rapido reinserimento dell'area di cava nell'ambiente circostante andando a ricreare il piano campagna originario, senza quindi innescare fenomeni paesaggistici irreversibili.

9.4 Capacità di carico dell'ambiente naturale rispetto a:

- a) Zone costiere.....Non sono interessate dal progetto
- b) Zone montuose.....“ “ “ “ “
- c) Zone forestali.....“ “ “ “ “
- d) Zone nelle quali sono già superati gli standard di qualità ambientale
legislativi.....“ “ “ “ “
- e) Zone a forte densità demografica.....“ “ “ “ “

L'area è lontana da ogni centro abitato e al suo intorno non vi sono casolari.

f) *Paesaggi importanti dal punto di vista storico, culturale e archeologico:*

Il sito non ricade in nessun luogo di particolare pregio paesaggistico.

g) *Aree demaniali di fiumi, torrenti, laghi e acque pubbliche:*

L'area è esterna alla superficie demaniale di tutti i corsi d'acqua superficiale.

h) *Effetti dell'opera sulle limitrofe aree naturali protette:*

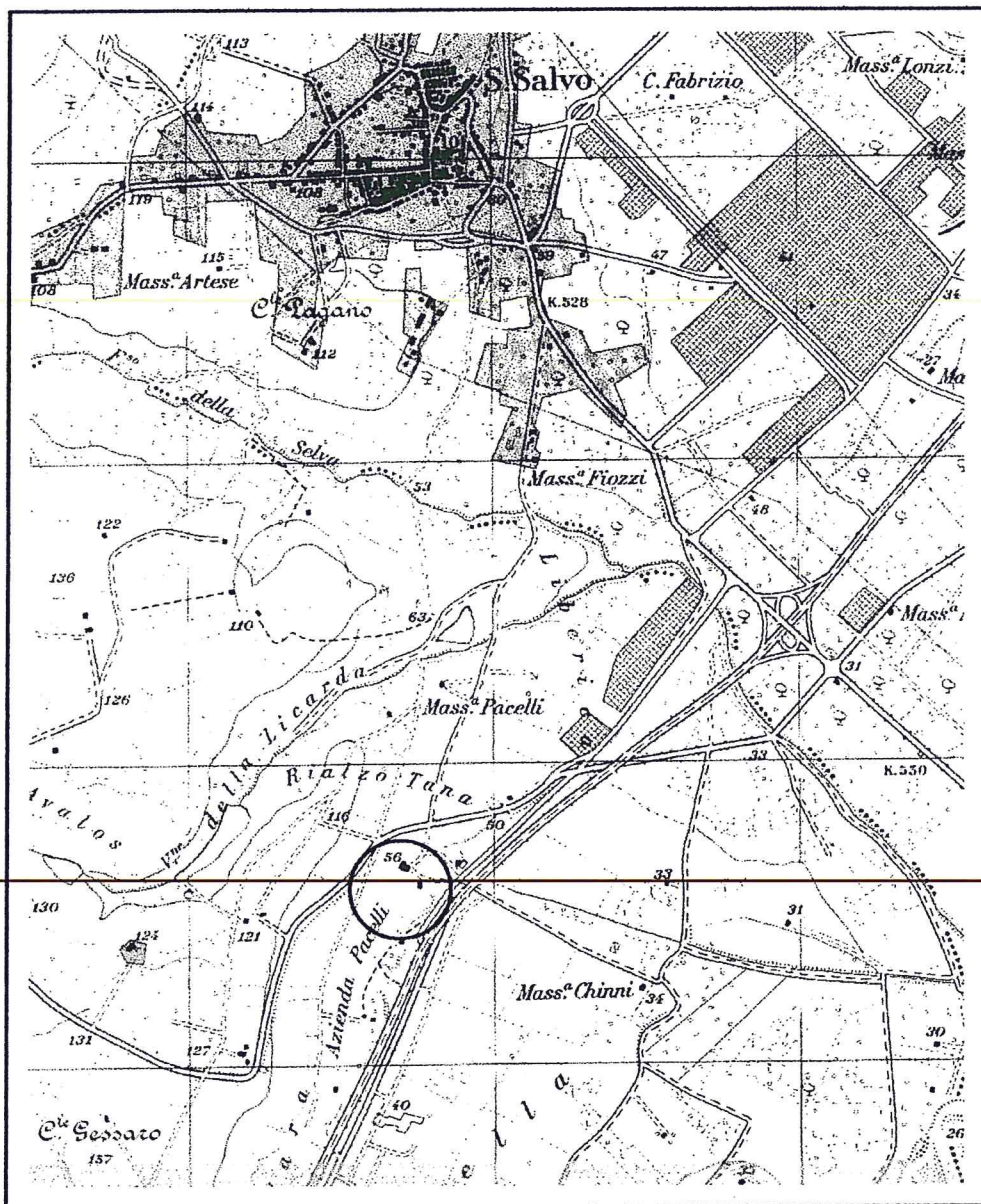
Non sono state evidenziate nelle vicinanze aree naturali protette, parchi ed oasi.

IL RELATORE



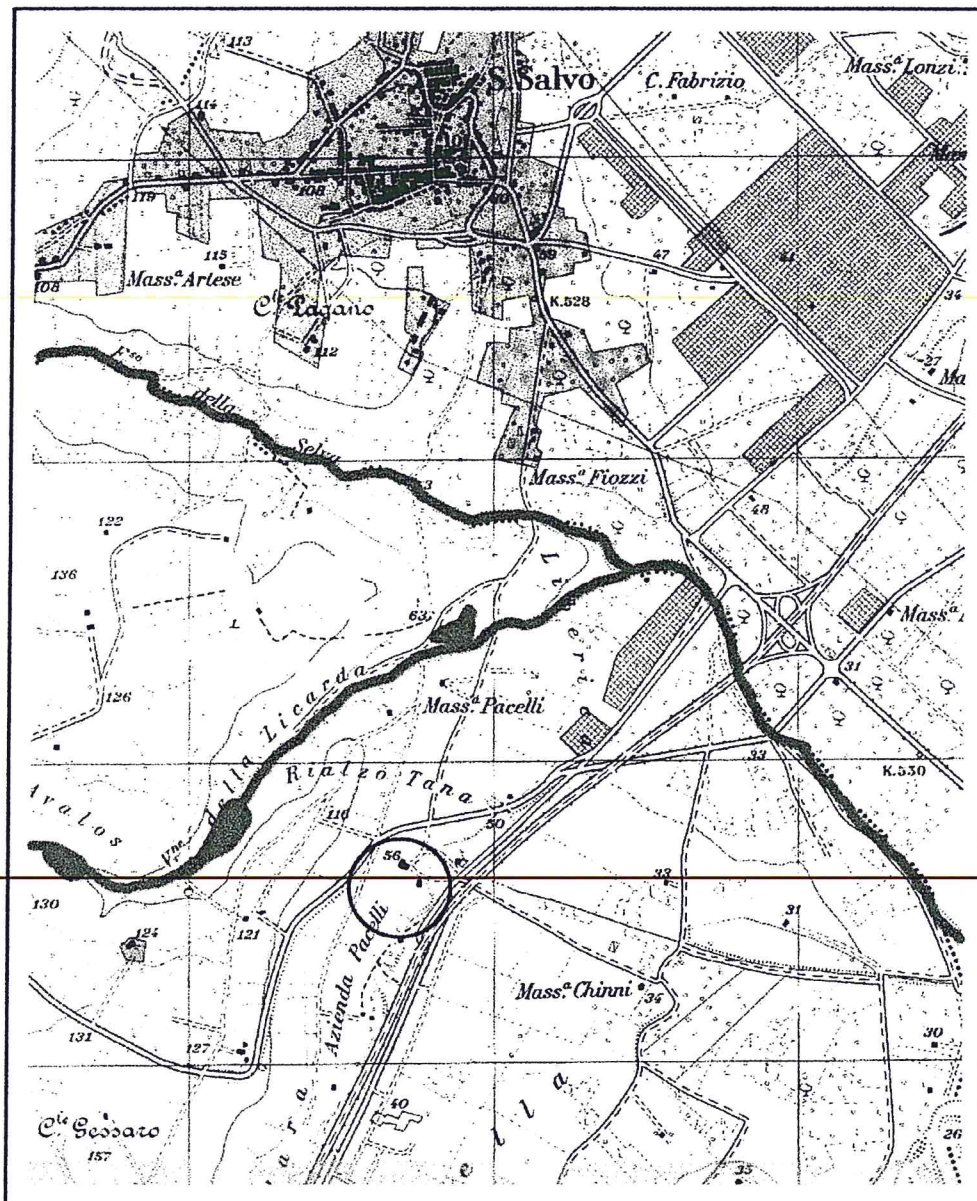
COROGRAFIA DELL'AREA STRALCIO DEL P.R.P.

Scala 1:25.000

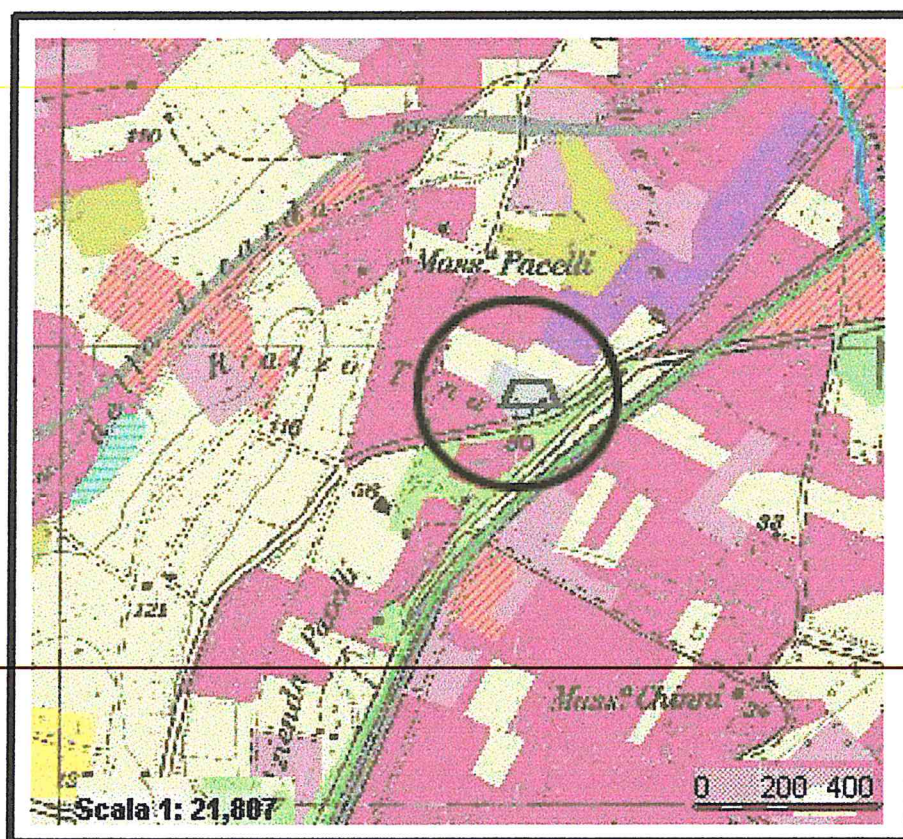


CARTA DELL'IDROLOGIA SUPERFICIALE

Scala 1:25.000

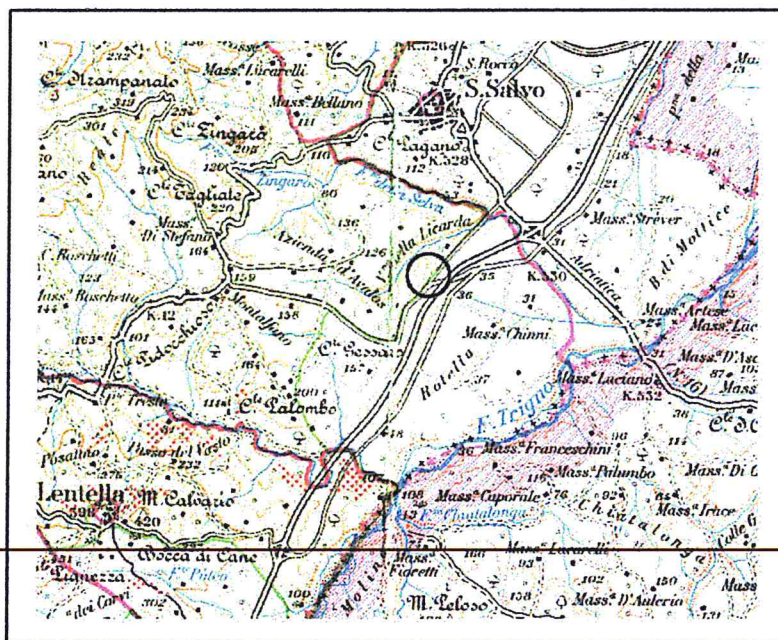


CARTA DELL'USO DEL SUOLO



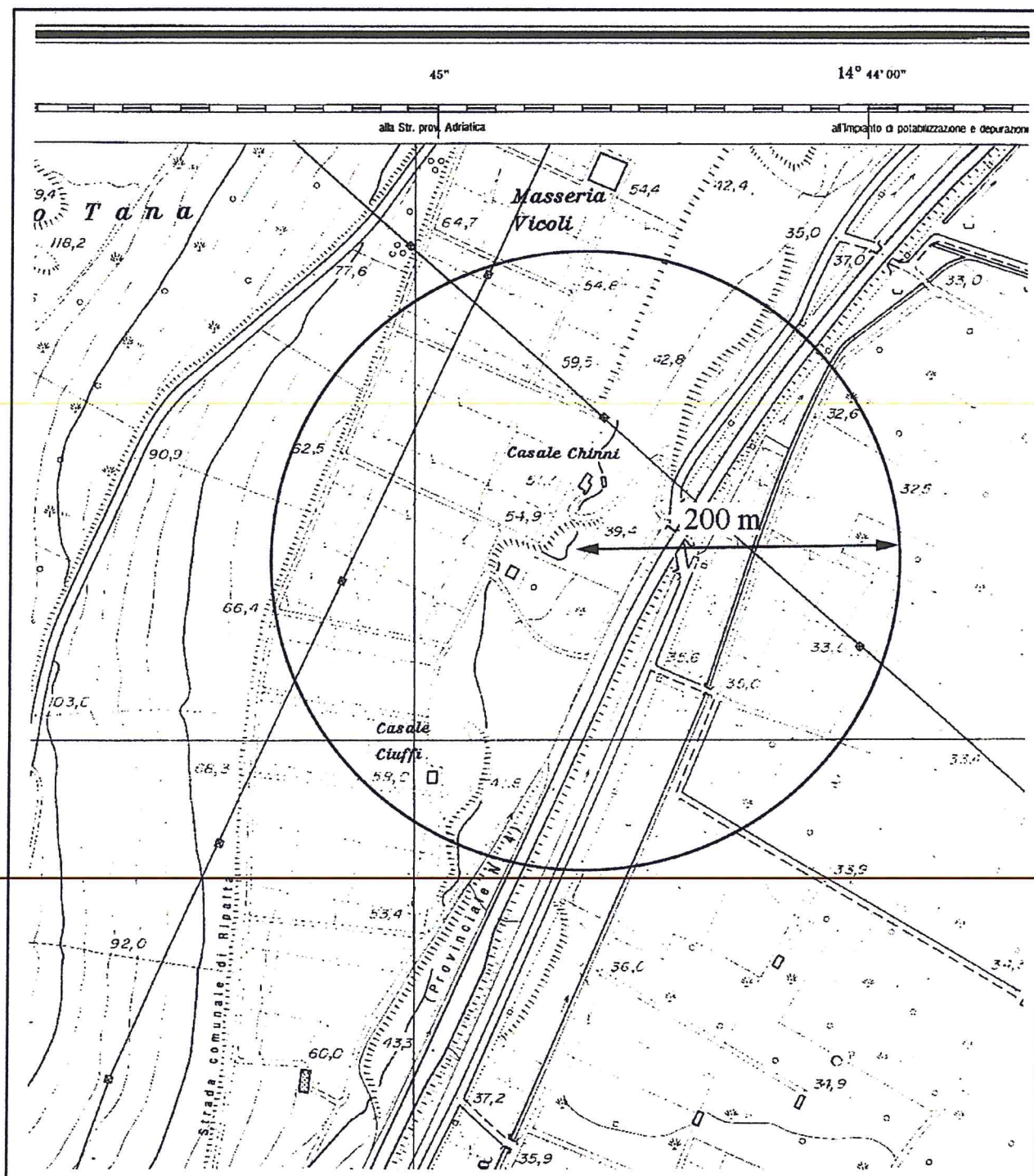
CARTA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO

Scala 1:100.000



STRALCIO DELLA CARTA TECNICA DELL'ITALIA MERIDIONALE

Scala 1:5.000



Verifica ai sensi del D.L. 152 del 11/5/99 art.21

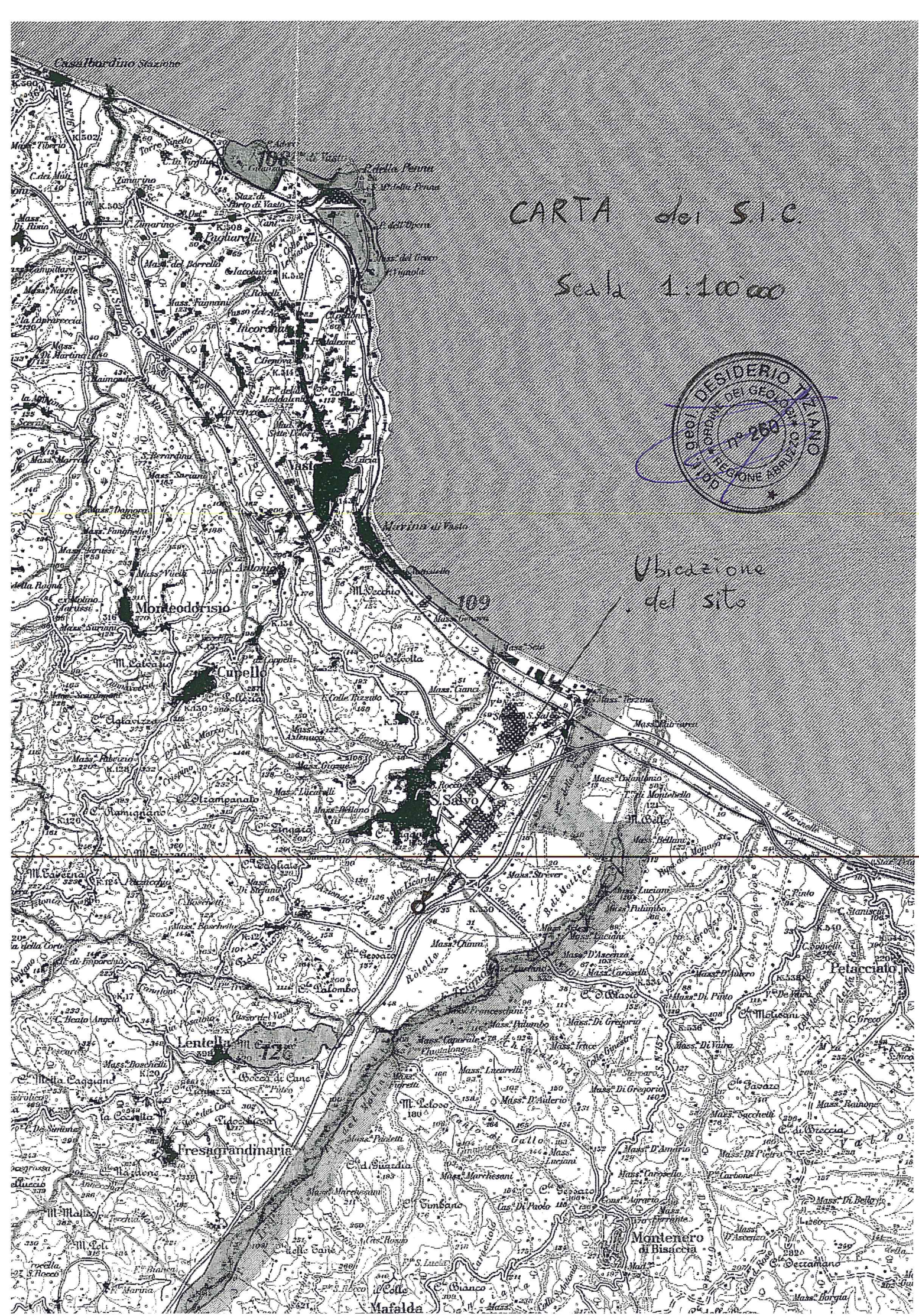


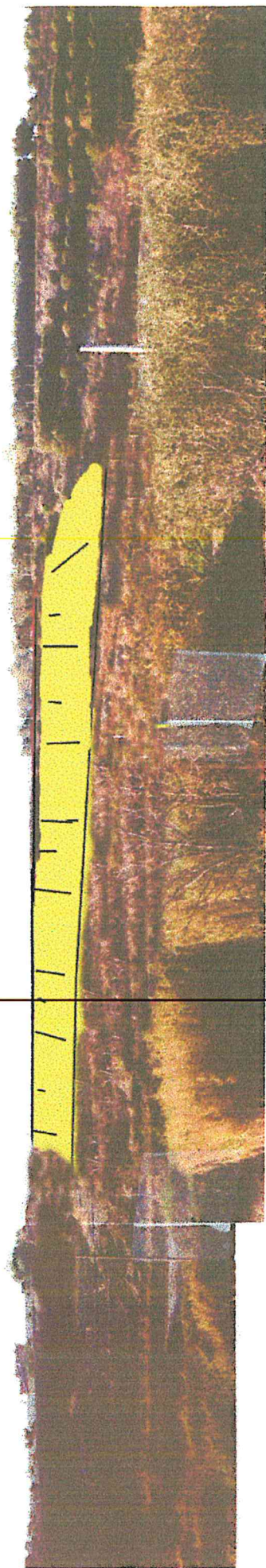
CARTA del S.I.C.

Scala 1:100'000



Ubicazione
del sito





Simulazione di fine escavazione - L'impatto risulterà minimo poiché il progetto prevede il semplice arretramento del fronte già esistente e migliorativo poiché si riporterà il fondo cava alla quota dell'area circostante





Simulazione di fine ripristino

